

Tanti auguri AiCARR Journal

150 sono arrivati e se li porta decisamente bene. AiCARR Journal dà alle stampe il 50° numero e per festeggiare questo importante traguardo vogliamo lasciare la parola a chi questa rivista ha contribuito a farla nascere, crescere e diventare quella che attualmente è. Abbiamo chiesto a Renato Lazzarin, Presidente AiCARR quando venne pubblicato il primo numero della rivista, ad Andrea Notarbartolo, allora Direttore dell'editore Quine Business Publisher e all'attuale Presidente dell'Associazione, Francesca Romana d'Ambrosio, di condividere qualche ricordo con i lettori

A cura della Redazione

QUANTI RICORDI...

Ricordi... Ricordo molto bene quando e dove decidemmo, noi di Quine e gli amici di AiCARR, di realizzare insieme quello che poi sarà AiCARR Journal. Fu in un bar di Bologna il 15 dicembre 2009 che ci incontrammo Renato Lazzarin, proveniente da Padova, Michele Vio che veniva da Modena, Marco Zani in arrivo da Milano e io da Roma, dove il giorno prima avevo compiuto 70 anni. Lì e allora mettemmo a punto i ruoli, il calendario e i contenuti di quanto formalizzammo poi in un accordo, il mese successivo. Fu deciso, tra l'altro, che il nuovo periodico su cui si era discusso nel recente passato avrebbe dovuto uscire in occasione del Convegno AiCARR, che si sarebbe tenuto in Mostra Convegno Expocomfort 2010. Quindi in tempi brevissimi. E così fu.

Non era da poco che in Quine ragionavamo in concreto per pubblicare una rivista professionale nel settore termotecnico che, in sostanza, sviluppasse approfondendo quel tema della climatizzazione degli edifici che tanto spesso compariva nella parte dedicata all'impiantistica nella nostra rivista Casa&Clima. E a me risultava che anche in AiCARR ci stessero pensando, tanto che entrambi, ma separatamente, avevamo preso contatti, peraltro infruttuosi, con Reed per sondarne la concreta disponibilità a cedere il CDA.

Personalmente non avrei neanche preso in considerazione l'ipotesi di una rivista sulla climatizzazione senza i Maestri di AiCARR con i quali dal 1992 avevo collaborato proprio al CDA, nel mio ruolo di Direttore Generale prima di Editoriale Peg e poi di Miller Freeman che nel tempo l'avevano editata. Peraltro anch'io ero e sono socio AiCARR, anche se anomalo quanto ad attività, rispetto a quella degli amici professionisti e professori che per la stragrande maggioranza compongono l'Associazione. Credo proprio che fu anche questa lunga consuetudine a rendere possibile, oltre che gradevole, il non semplice comune lavoro per concepire e realizzare in tempi così brevi un prodotto variegato e impegnativo qual è

ogni periodico B2B e in particolare uno dalla complessità contenutistica e commerciale di AiCARR Journal.

Ricordi... Era il marzo 2010 in Mostra Convegno, esponevamo e presentavamo il primo numero di AiCARR Journal all'esterno della sala dove si teneva il Convegno AiCARR, quando arrivò, elegante e cordiale come sempre, Mario Costantino, due volte Presidente AiCARR, che ci rivolse frasi molto gratificanti per il nostro lavoro su Casa&Clima e che disse di essere contento dell'arrivo del nuovo nato, da cui molto si aspettava. I Presidenti AiCARR avevano avuto sempre un coinvolgimento molto stretto con la rivista di climatizzazione, anche quando la testata era di proprietà dell'Editore. Il Presidente ne era infatti addirittura il direttore. Nel 1993 Marco Filippi volle anche inserire la figura del vice direttore, cioè un vero direttore operativo, e nominò per primo Nino Alfano.

Tre anni dopo Alfano ed io passammo un pomeriggio di giugno, a Capri, sulla terrazza del Grand Hotel Quisisana (non male come location, anche se allora non si diceva così...) per rimettere a posto l'accordo Editore-AiCARR per la rivista, che era nel frattempo diventato inadeguato alle reali esigenze della Testata. Il tutto tra gelati e granite. Stavamo terminando quando arrivò Francesca d'Ambrosio, sì, proprio l'attuale Presidente AiCARR nonchè mente e anima di AiCARR Journal, che letteralmente ci sradicò dal tavolo dicendo che era ora di andare a passeggiare, e poi a cena sulla Piazzetta e poi a cantare all'Anema e core. E così fu. Questo è un ricordo mio e a me molto caro, ma vorrei che fosse d'augurio a chi, Francesca, Marco e gli altri, realizza oggi AiCARR Journal arrivato, con successo, alle 50 uscite. L'augurio è che riusciate, con o senza granite e gelato, a creare e inserire nel vostro lavoro la concordia e l'amicizia che legavano noi allora. Ad majora.

Andrea Notarbartolo, Past President Quine



LA CAUSA È IL SISTEMA DECIMALE


Nella nostra cultura celebrazioni e festeggiamenti si concentrano in occasione di periodi trascorsi o repliche multipli di 10. Se poi il contatore anziché un solo zero ne ha due, celebrazioni e festeggiamenti trovano un'enfasi speciale.

L'evento che si vuole ricordare qui è il 50° numero di una rivista tecnica, AiCARR Journal, che apriva il primo numero nell'aprile 2010 con un titolo che mi fornisce ispirazione per questo intervento: "RICOSTRUIRE IL PASSATO".

Il passato da ricostruire è ormai un passato remoto che trova le sue radici nel lontano dicembre 1957, con l'uscita del primo numero della rivista Condizionamento dell'aria che diverrà organo ufficiale dell'AiCARR dal momento della sua fondazione nel 1960. Sono anni eroici, con pochi protagonisti, entrati nella leggenda dell'Associazione. Ricordiamo almeno Gian Felice Bertolini, primo Presidente dell'Associazione e suo grande animatore, oltre che primo Direttore della rivista. E poi vanno ricordati almeno i primi redattori della rivista: Uberto Stefanutti, Franco Palmizi, Evandro Sacchi. Nel 1960 vi è un altro evento importante: la prima Mostra Convegno. Entra nell'AiCARR un personaggio che avrà un ruolo notevolissimo nella crescita organizzativa di tutto ciò che sta attorno alla cultura tecnica della climatizzazione: Paolo Sonino. Già Editore della rivista dell'ASSISTAL "L'installatore italiano", inserisce anche Condizionamento dell'aria fra le riviste (che saranno ben otto) della sua casa editrice: PEG (Propaganda Editoriale Grafica). Troverà un collaboratore straordinario con una capacità organizzativa e umana fuori del comune: Roberto Sanguineti. La crescita della rivista va di pari passo con la crescita dell'Associazione. È una crescita all'inizio lenta, ma con un'accelerazione crescente con il sempre maggiore coinvolgimento di industrie e di università nei convegni organizzati dall'Associazione e negli articoli presentati dalla rivista. La rivista diventa familiarmente CdA, acronimo che normalmente si leggerebbe Consiglio di Amministrazione e che in AiCARR indica la rivista ufficiale Condizionamento dell'aria Riscaldamento Refrigerazione (questo il nome completo), 11 numeri all'anno, densi di relazioni scientifiche e tecniche prodotte dal mondo della ricerca, dell'industria e delle attività di progettazione e di installazione. E l'interesse dell'industria si rivelava nell'abbondanza di pagine pubblicitarie che permettevano l'invio gratuito a tutti i Soci AiCARR, garantendo anche delle *royalties* all'Associazione.

Un primo momento di svolta nell'andamento positivo della rivista si ebbe con la cessione di PEG alla Masson, che precedette di poco la scomparsa prima di Paolo Sonino nel 1991 e poi l'anno dopo anche di Roberto Sanguineti. Comunque la rivista procedeva egualmente bene con un Comitato di Redazione con costante presenza della rappresentanza dell'Associazione, un validissimo responsabile di redazione, Franco Adami, e con contenuti sempre di grande qualità, considerati da tutti ai massimi livelli nella pubblicistica tecnica del nostro settore in Italia. Forse proprio per questo un editore internazionale, Reed Business, acquistò la rivista nel 2003.

Va qui ricordato un aspetto che peserà negli eventi successivi: la testata CdA non era di AiCARR, ma dell'Editore. All'atto dell'acquisto da parte di Reed Business venne



quindi opportunamente stilato un contratto che prevedeva, in caso di cessione della rivista, la possibile prelazione da parte di AiCARR. Devo dire che i rapporti con il nuovo editore non furono facili fin dal principio. Ricordo ancora un Comitato di Redazione in cui un loro dirigente olandese voleva catechizzarci su cosa fosse meglio o peggio pubblicare. Durante la Presidenza Taddia nel 2004 si pensò di fondare una nuova rivista di completa proprietà AiCARR a causa dei frequenti dissapori con il nuovo editore. Si ritenne l'impresa troppo impegnativa e non alla portata delle nostre capacità organizzative, per quanto riguardava la raccolta pubblicitaria oltre alla stampa e alla diffusione. La buona volontà dei membri del Comitato di Redazione e l'intelligenza del già citato Franco Adami e delle sue collaboratrici consentivano di mantenere elevato il livello della rivista e di celebrarne il 50° anniversario nel 2008, con un numero unico che riportava oltre alla memoria dei protagonisti anche gli articoli considerati più significativi pubblicati nel corso dei 50 anni (scelta quanto mai difficile). La celebrazione non fu di buon auspicio. La Reed Business fece trapelare nel dicembre 2009 che la crisi economica aveva prosciugato le entrate pubblicitarie e che quindi poteva essere presa in considerazione la cessazione della rivista o una sua cessione. L'AiCARR sarebbe stata ben disponibile a rilevare la rivista, ma non arrivò mai alcuna offerta formale di vendita.

Era quindi urgente prendere dei provvedimenti, rispolverando il vecchio progetto di fondare una nuova rivista. Nell'impresa bisognava coinvolgere un editore che credesse nel progetto e che lasciasse la proprietà della testata ad AiCARR. Si deve immaginare tutto questo nel clima organizzativo della Mostra Convegno con un coinvolgimento speciale dell'Associazione in quell'anno, in concomitanza con il 50° anniversario di AiCARR.

Responsabile dell'Editoria era l'attuale Presidente AiCARR, Francesca Romana d'Ambrosio, che conosceva e stimava Andrea Notarbartolo, direttore della Quine, editore della rivista Casa & Clima che personalmente apprezzavo molto. Si ebbero i primi incontri del tutto informali in cui ricordo che si parlò soprattutto della comune passione per la musica lirica, discorrendo delle ultime rappresentazioni che si erano viste rispettivamente alla Scala o alla Fenice. Con l'occasione feci la conoscenza con un "ragazzo" dotato di uno straordinario entusiasmo e di voglia di fare: Marco Zani. Fu così che nacque il Comitato Scientifico della nuova rivista che si decise di chiamare AiCARR Journal.

In questo clima di grande simpatia si misero le basi per questa impresa impegnativa, in cui era necessario rinnovare, conservando però la continuità con il livello di qualità tecnica e scientifica della precedente esperienza.


I 50 numeri fin qui usciti sono la migliore testimonianza della validità di quella iniziativa e di quelle scelte.

Renato Lazzarin, Past President AiCARR

100 E 1000 DI QUESTE USCITE

Ricordi... Chiamata in causa da Andrea Notarbartolo e da Renato Lazzarin, anche io ricordo quando, membro della giunta Lazzarin con delega all'Editoria, fui coinvolta in una sfida difficile e non solo per i tempi strettissimi. Dovevamo realizzare una rivista che fosse in continuità con la precedente, ma che da quella si distinguesse e che andasse oltre quella. I segnali più visibili furono il formato, diverso da quelli tradizionali, e la grafica, alternativa e accattivante. Ma ci fu anche una inversione di tendenza, per cui il nostro Organo ufficiale tornò a pubblicare articoli di grande interesse tecnico-scientifico, al livello di quelli pubblicati da CDA all'epoca che Andrea ricorda.

Oggi AiCARR Journal è cresciuto. Il numero degli autori dei contributi che pubblichiamo sui 6 fascicoli annuali è aumentato e con lui i temi affrontati, con



l'obiettivo di comunicare ai nostri Soci le più importanti novità e realizzazioni del nostro settore. Ma AiCARR Journal non dimentica di essere l'Organo ufficiale dell'Associazione e nella rubrica AiCARR informa presenta ai nostri Soci le attività in corso, con sempre maggiore attenzione ai singoli Soci e alla Struttura.

In fondo, lo scopo della rivista di una Associazione che include tutti i principali attori del mondo della sostenibilità energetica è proprio questo: essere il punto di incontro e di confronto di idee e culture diverse.

Buon compleanno, AiCARR Journal e 100 e 1000 di queste uscite

Francesca R. d'Ambrosio, Presidente AiCARR